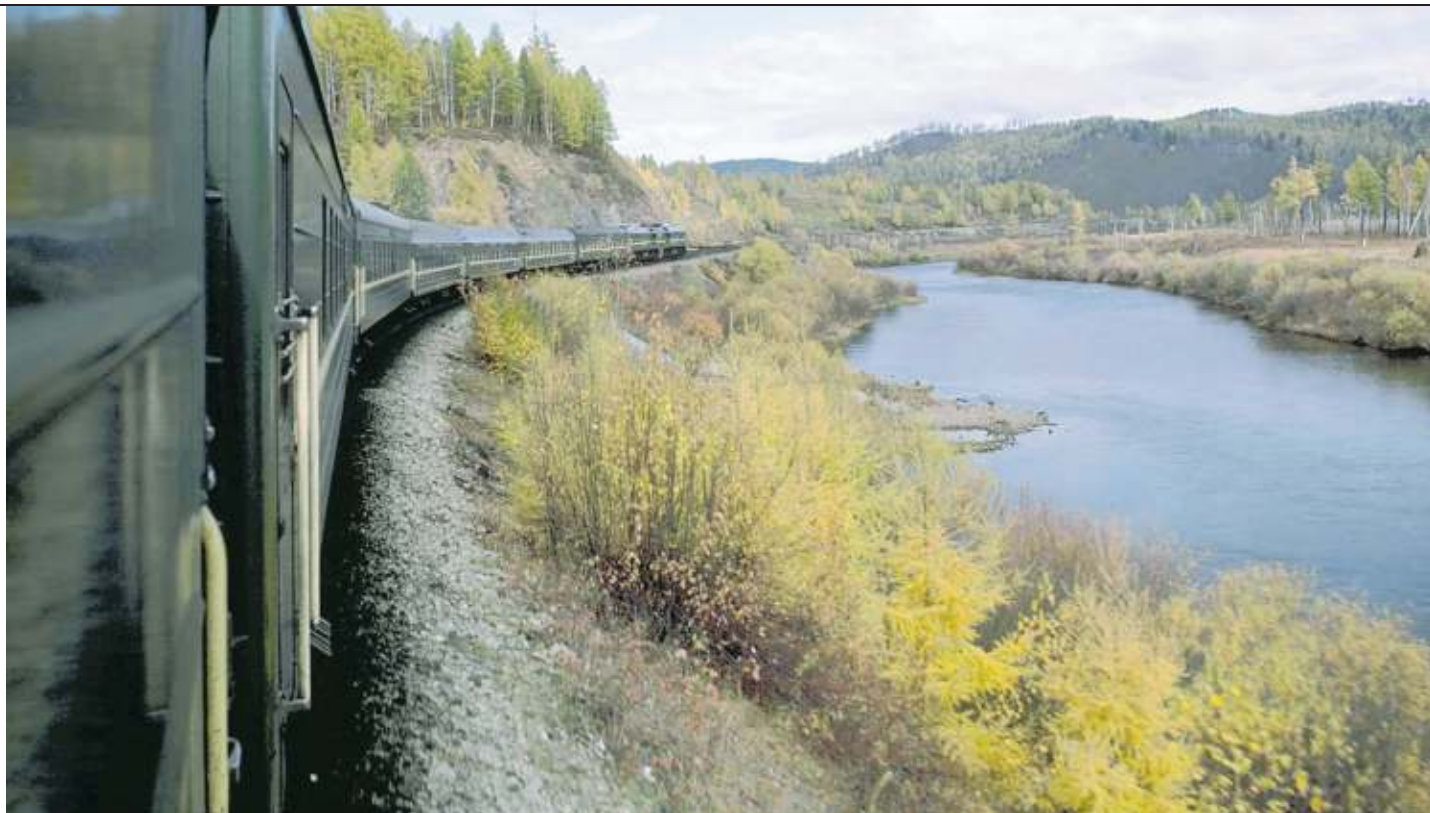


Rep

Bologna *Società*



◀ **Sulle orme dei grandi spostamenti**

A sinistra, la ferrovia Transiberiana durante l'attraversamento delle infinite pianure asiatiche. Qui sopra, lo storico Alessandro Vanoli davanti a un mappamondo



MEMORIE DI VIAGGIO

Quelle strade che hanno fatto la nostra storia

di **Emanuela Giampaoli**

Percorrere le grandi lastre di pietra perfettamente incastrate della via consolare Flaminia, che collega l'Urbe al Nord Italia, sostando nelle "mansiones", per mangiare e dormire ai tempi dell'Impero romano. Seguire la carovana che si è lasciata alle spalle le mura di Bukhara per mettersi in viaggio verso la Mecca, come ogni buon musulmano deve fare una volta nella vita. E guardare la Grande muraglia con gli occhi stupefatti di un mercante del nono secolo dopo aver affrontato la Via della seta. Ma pure provare l'emozione, nel 1926, di inaugurare la Route 66 che per la prima volta unisce otto stati: da Chicago lungo Illinois, Missouri, Kansas, Oklahoma, Texas, New Mexico, Arizona e California, per approdare sulla spiaggia di Santa Monica 3.775 chilometri dopo.

Sono le "Strade perdute" (ed. Feltrinelli) raccontate dallo storico bolognese Alessandro Vanoli, un saggio che si legge come un romanzo, scritto per ricapitolare la storia dell'umanità da una prospettiva inusuale: quella delle grandi vie di comunicazione. Dieci capitoli, dalle sorgenti del Nilo alla Route 66, dagli Egizi al Novecento, passando per il Mediterraneo dei Greci, le strade di Roma, la Via della seta, i cammini dei pellegrini, le rotte dell'Atlantico, i sentieri dell'India e dell'Asia centrale e via via fino alla nascita delle ferrovie e dell'asfalto. «Volevo che il lettore diventasse il protagonista di queste scorribande

Il libro



La copertina di "Strade perdute"

tra le epoche attraverso vie battute da uomini e merci fin dalla notte dei tempi, ma fotografate nel momento in cui sono state al centro delle grandi trasformazioni della Storia».

Così indossiamo la tunica del pellegrino con la conchiglia cucita per intraprendere il cammino di Santiago di Compostela, diventato il simbolo di quel che resta della cristianità nella Spagna conquistata dai mori. Ci imbarchiamo sulle tre caravelle con Colombo e, approdati sulle coste del

Nuovo mondo, assistiamo allo scopritore dell'America offrire agli uomini e alle donne, che da sempre in quei luoghi vivono, «berretti colorati e palline di vetro e altre bagatelle con cui possono adornarsi» ponendo così le premesse per «un gigantesco, tragico, malinteso». Per non parlare dell'emozione di chi per la prima volta a Krasnojarsk, in Siberia, nel 1899 salì sulla carrozza della Transiberiana diretta a Mosca, dove il viaggiatore più attento poteva già cogliere le avvisaglie di

Lo storico bolognese Alessandro Vanoli traccia le vicissitudini dell'umanità lungo le rotte su cui è transitata

quello che sarebbe accaduto in Russia nel 1917 con la rivoluzione d'Ottobre.

A conclusione del viaggio si fa ritorno al presente con una fondamentale raccomandazione da parte dell'autore: «Si può guardare alla nostra storia da infiniti punti di vista, ma c'è una caratteristica che ci appartiene da sempre: siamo esseri in movimento. Ogni nostro cambiamento, ogni nostra scoperta, ogni nostra crisi è legata a uno spostamento. Non importa che al posto di una vecchia pista corra oggi un'autostrada, non importa che un'antica rotta sia ora attraversata da container o da treni passeggeri. Occorre solo scegliere una direzione e rimettersi in viaggio, passo dopo passo. Meglio se lentamente, come è sempre stato prima del XIX secolo. Alla fine non troveremo l'ignoto, ma con un po' di fortuna impareremo che la storia ci riguarda e che evitare di pensarsi al centro del mondo è l'unico modo per provare a capire qualcosa degli altri».

Che poi per non pensarsi il centro del globo, il libro invita a fare un gioco: prendere un planisfero, come quello che si usava a scuola, ma cinese. «In quella mappa è la Cina a stare in mezzo, il che fa sì che il resto del pianeta diventi irrilevante, con l'Europa, in particolare, ridotta a una piccola escrescenza in fondo a sinistra».

(2-Continua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 23 luglio 18.30

Libreria Coop Ambasciatori (via degli Orefici 19)

In occasione dell'uscita del libro

PUPI AVATI

SOGNI INCUBI VISIONI

di **Andrea Maioli**

Firmacopie con l'autore e Pupi Avati

